IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 $^{1}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 287. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. — Primo quarto - Leva il sole ore 5.13, tramonta ore 6.55 — Trieste, Giovedì 20 Agosto 1896 — Oggi: S. Stefano. — Domani: S. Giov. Franc. — N. 5338

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il fidanzamento del principe di Napoli. - Le partecipazioni. - Altre notizie. ROMA 19 (N). Il ministro Visconti-Venosta ha telegrafato a tutti i rappresentanti d'Italia all'estero perchè comunichino la notizia del fidanzamento del principe ereditario a tutti i governi. - Il re ne informò direttamente tutte le corti. Al Quirinale giunsero già molti dispacci di felicitazione, alcuni affettuosissimi. Vi riferisco con riserva la voce che al principe di Napoli si affiderà il comando di un corpo d'esercito, probabilmente quello di Roma. — Rudinì, anche a nome dei colleghi, ha inviato un dispaccio di felicitazione al re e al principe. Innumerevoli dispacci furono inviati a Monza e a Cettigne dai grandi corpi dello Stato, dalle publiche amministrazioni e da società private. Ai ministeri degli esteri e degli interni sono giunte notizie che l'annunzio del fidanzamento fu dovunque accolto con simpatia. — Si afferma che in occasione del matrimonio si darà un'amnistia completa per i reati politici e di stampa e si accorderà una riduzione fino a sei mesi di pena per i reati comuni. — Si assicura che il matrimonio avverrà dopo la liberazione dei prigionieri. A questo riguardo si conta molto sull'opera di Leontieff.

CETTIGNE 19 (N). La città è imbandierata. Dappertutto sventolano bandiere dai colori italiani e montenegrini. Ieri dopo la proclamazione del fidanzamento si cantò un *tedeum* nella cattedrale; poi vi fu alla corte ricevimento per le felicitazioni. La popolazione acclamò entusiasticamente ai fidanzati. Iersera la città si illuminò come per incanto splendidamente. Si fece anche una brillante fiaccolata. I principi furono vivamente acclamati. Al passaggio dei fidanzati la folla proruppe in clamorose grida di *Viva l'Italia*. — Il principe Nicola ha conferito al principe di Napoli il grancordone dell'ordine di Danilo I e la grancroce dell'ordine di S. Pietro.

PARIGI 19 (N). Il *Figaro* commentando la notizia del fidanzamento del principe di Napoli dice che quantunque sia stato inspirato dal sentimento, tuttavia è impossibile disconoscere che esso ha una certa portata politica, inquantochè costituisce l'avviamento naturale verso l'amicizia con la Russia. La scelta del principe di Napoli è quindi fatta — dice il *Figaro* — con molta avvedutezza sotto molteplici aspetti.

ROMA 19 (N). Alla Corte giunsero telegrammi di felicitazione affettuosissimi dagli imperatori di Germania, d' Austria e di Russia, dalla regina Vittoria, dal re di Serbia e dal re di Rumenia.

ROMA 19 (N). Il papa quantunque non abbia avuto l'annunzio ufficiale del fidanzamento, pure ha parlato dell'avvvenimento in termini benevolissimi. Monsignor Simone Milinovich, dei Minori Osservanti, arcivescovo di Antivari, istruirà la principessa nella religione cattolica. Fu pure incaricato di ricevere l'abiura e di celebrare il matrimonio religioso. Il matrimonio si farà a Roma, al Quirinale.

Un avvertimento ufficioso a Menelik. ROMA 19 (N). L'*Opinione* in un articolo a doppio fondo, afferma che il governo è animato da intenzioni pacifiche, ma dice che se gli abissini maltratteranno i prigionieri, a Menelik, che si fa tradurre i libri di storia italiana, ricorderà che l'antica Roma in simile circostanza e per le stesse ragioni giunse a distruggere un grande impero africano.

Le truppe specialiste per l' Africa. ROMA 19 (N). Gli 800 uomini di truppe specialiste lascieranno Napoli in due scaglioni, il 26 agosto e il 7 settembre, diretti a Massaua.

Menelik si arma. — L' alleanza coi dervisci. ROMA 19 (N). Il *Messaggero* conferma la notizia ch' io vi mandai per il primo, alcuni giorni fa, aver il governo appurato che Menelik ordinò in Europa, subito dopo la battaglia di Abba Carima, le armi ora catturate. — Il giornale *Roma* dice che il governo ha acquistato le prove che Menelik ha stretto alleanza coi dervisci. A tale proposito vi è uno scambio attivo di note fra la Consulta e il gabinetto di Londra.

Il plenipotenziario d' Italia presso Menelik. ROMA 19 (N). La notizia dell' invio d' un generale alla Corte del Negus è prematura. Si attende prima l' arrivo della relazione del dott. Nerazzini.

Per la cattura del Doelwyk. ROMA 19 (N). La Commissione alle prede si radunerà il 24 corrente al Ministero della marina. — Il console a riposo Berio, è stato nominato segretario della Commissione alle prede.

Le solite gentilezze francesi. PARIGI 19 (N). Thierry nel *Iour*, occupandosi della cattura del *Doelwyck*, chiama pirati gli italiani che sequestrarono la nave olandese contro il diritto delle genti. Parla a lungo della malafede dell' Italia e dice che un riavvicinamento fra i due paesi resterà sempre un'utopia.

La questione di Creta. VIENNA 19 (N). La *N. F. Presse* commentando alcune notizie apparse sul giornale *Nord* constata che il governo russo sta facendo una evoluzione a proposito della questione candiotta. Il *Nord* scrive che persone degne della massima fede assicurano essere pienamente provati i massacri e le crudeltà commesse dalle truppe turche e dai maomettani. In seguito a queste relazioni il governo russo e così pure quello di Francia hanno impartito l'ordine alle loro navi, attualmente trovantisi nelle acque di Candia, di proteggere la popolazione cristiana.

Nel rilevare questi fatti, la *N. F. Presse* dice: Poichè la Russia sinora stese sempre la sua mano protettrice alla Turchia, bisogna convenire che nella politica russa è subentrato un cambiamento. Quest' opinione viene ancor meglio suffragata dalle notizie dei giornali ufficiosi russi, i quali, in vista del ripetersi delle crudeltà a Creta, domandano un serio provvedimento. Un simile linguaggio farebbe sorgere la speranza che l'accordo fra le potenze europee stia per essere nuovamente raggiunto e che si pensi seriamente a fare, cumulativamente, pressione sulla Turchia affinchè venga ristabilito l'ordine a Creta.

Il nuovo ambasciatore inglese a Parigi. PARIGI 19 (N). Il *Temps* dedica un simpatico articolo di saluto al neonominato ambasciatore inglese a Parigi, sir Monson.

L'articolo rileva le vive simpatie godute dall'ambasciatore Monson a Vienna, durante il suo lungo soggiorno in quella città e continua dicendo: Quand'anche non si possa nutrire la speranza che l' ambasciatore inglese farà completamente sparire le controversie attualmente esistenti fra l' Inghilterra e la Francia, specialmente per quanto riguarda la questione egiziana, è certo però che egli contribuirà affinchè i due paesi, pur avendo differente opinione, vivano in pace ed amicizia.

Ancora il ritiro di Bronsart. COLONIA 19 (N). La *Kölnische Zeitung* scrive nella sua edizione serale, ufficiosa: Parecchi giornali, occupandosi delle dimissioni del ministro della guerra Bronsart de Schellenhof, hanno cercato di far credere che il ritiro del ministro della guerra fosse stato causato da divergenze di opinioni insorte fra lui e l'imperatore e non fra il ministro della guerra e gli altri colleghi di gabinetto.

A corroborare la loro affermazione i suddetti giornali asserirono che il gabinetto aveva fatto soltanto la parte di comparsa, ma che l' attore in realtà era stato il sovrano.

La *Kölnische Zeitung* smentendo le asserzioni dei giornali, dice che esse attaccano, indirettamente, la compagine dello Stato ed assicura che l'imperatore ha deciso soltanto in ultima istanza sopra il conchiuso preso dal gabinetto sulle dimissioni del ministro della guerra. Il credere o il voler far credere che l'imperatore ed il gabinetto militare siano una cosa sola è da deplorarsi sia perchè così si fa mostra d'ignorare il vero stato delle cose, sia perchè è sempre inopportuno di porre in discussione la persona del sovrano.

Il linciaggio di Hahneville. ROMA 19 (N). Le autorità federali degli Stati Uniti hanno comunicato al barone Fava, nostro plenipotenziario a Washington, che l'inchiesta avviata sul linciaggio di Hahneville è quasi finita e che quanto prima si puniranno i colpevoli e si liquideranno le indennità stabilite per le famiglie superstiti delle vittime.

L'indennizzo della China al Giappone. LONDRA 19 (B). Si dice che sieno arrivati nella nostra città sette ragguardevoli personaggi giapponesi, allo scopo di incassare l'indennità di guerra chinese.

Rhodes a Londra. LONDRA 19 (B). Il *Daily Telegraf* riceve, da persona bene informata di Buluwayo, la notizia che Rhodes verrà a Londra verso la fine dell'anno per fare la sua deposizione dinanzi alla commissione d'inchiesta parlamentare.

Disertori spagnuoli. PARIGI 19 (N). Dispacci giunti da Gibilterra dicono che colà si rifugia un numero straordinario di disertori spagnuoli i quali ripartono poi per l'America e per l'Algeria.

Dimostrazione antispagnuola. — MADRID 19 (B). Un telegramma da Keywest dice che colà fu inscenata una dimostrazione ostile alla Spagna. La folla calpestò la bandiera spagnuola.

Per le manovre navali italiane. ROMA 19 (N). Il ministro Brin ha istituito, per la durata delle imminenti manovre navali, un ufficio d' informazioni, che funzionerà a bordo dell' *Elba*, sotto la dipendenza dell'ammiraglio duca di Genova, direttore superiore delle manovre.

Il contrammiraglio De Amezaga ha conferito stamane col ministro Brin, intorno al servizio d'informazioni e circa le operazioni navali a lui affidate. Egli si reca stasera alla Spezia ad attendervi il principe Tomaso.

Contro gli czechi. BRUNA 19 (N). I tedeschi liberali e i tedeschi nazionali antisemiti si sono posti d'accordo per combattere nelle prossime elezioni il partito degli czechi.

Dalle borse di Vienna e di Parigi. VIENNA 19 (N). Malgrado lo splendido risultato ottenuto dal Credit nel primo semestre, la borsa non può animarsi. Le oscillazioni di questo valore non superarono oggi un fiorino. Le transazioni sono pure scarsissime. Un discreto lavoro vi fu in Rendita italiana, che fu comperata dalla speculazione sul buon andamento del valore a Parigi. La contropartita fu trovata sulla vostra piazza.

VIENNA 19 (N). La *N. F. Presse* scrive: Da parecchio tempo alla nostra borsa non venivano conchiusi affari con la rendita italiana. Ieri si fece un tentativo di vendita ma gli acquirenti mancarono. Oggi invece le offerte per la rendita italiana fioccarono in larga messe ed in breve tempo ne era stata venduta per 200.000 lire nominali. Fra gli acquirenti c'erano parecchie banche e due forti ditte viennesi. Il corso della rendita aumentò subito di tre quarti per cento.

Queste improvvise offerte per la rendita italiana vennero occasionate dal fatto che le ditte viennesi, ogni qual volta ricevevano incarico di provvedere ai loro clienti rendita italiana dovevano ricorrere a Berlino e Parigi. Considerato pertanto che in Austria vi sono circa 40 milioni di rendita italiana, le suddette ditte giudicarono ingiusto sottrarre al mercato viennese l' utile derivante dagli affari con la rendita italiana.

PARIGI 19 (N). Chiusa ferma specialmente per l' Italiana, Spagnuola e valori ottomani. L'aumento dell' Italiana fu provocato da voci di trattative di pace con Menelik. Vi furono grosse ricompere della contromina. La miglioria del cambio in Italia è pure un forte stimolo per l' aumento ed il matrimonio del principe ereditario colla principessa del Montenegro viene accolto favorevolmente anche dai circoli di borsa. Notiamo Italiana, dopo borsa, 87.95. Per i valori turchi la tendenza sembra buona.

Il codice civile in Germania. BERLINO 19 (B). La *Nordd. Allg. Zeitung* scrive che l'imperatore ha sanzionato il codice civile.

Una disgrazia alle manovre. — MADRID 19 (B). Durante le manovre di artiglieria, che si stanno facendo nelle vicinanze della città, si ruppe un ponte, sul quale si trovava un cannone. Questo precipitando al basso, uccise un soldato e ne ferì quattro.

I viaggiatori al polo. HAMMERFEST 19 (B). Ieri al meriggio sono qui arrivati Nansen e Johannson, accolti con entusiasmo dalla popolazione. La città e il porto sono imbandierati.

L'ingegnere Andrèe si è, probabilmente, già imbarcato sulla *Virgo* e se le notizie sono esatte dovrebbe arrivare qui domani. Ritornerebbe poi in maggio del prossimo anno allo Spitzberg per intraprendere l' ascensione al polo.

Il banchiere Berger. VIENNA 19 (N). Come i lettori ricorderanno, era stato arrestato tempo fa il banchiere Berger, sotto imputazione di aver venduto biglietti di lotteria non autorizzati dallo Stato. Contro il Berger venne avviata la procedura ed il tribunale lo condannò ad un anno di carcere ed a 40 mila fiorini di multa. Riuscito vano il gravame interposto contro la sentenza di prima istanza, il Berger adì la pena ma contemporaneamente diresse all'imperatore una supplica, affinchè gli venisse fatta grazia. La supplica fu evasa in senso favorevole ed il Berger venne oggi rimesso in libertà, dopo aver scontato tre settimane della pena inflittagli.

Un petardo. BARCELLONA 19 (B). Mentre sul passeggio Gracia suonava la banda, scoppiò, sotto una banchina, un petardo. La folla fu invasa da forte panico; nessuno però rimase ferito.

Brazzera ricuperata. FIUME 19 (N). Il piroscafo *Hungharia* ricuperò iersera, tre miglia distante dal Capo dell' isola di Lesina, con vento fresco di maestro e di tramontana, la brazzera austriaca *Madonna Dol*, padrone Rocco Scarpa, con tre persone di equipaggio. La brazzera era disalberata ed in pericolo di naufragio; fu rimorchiata nel porto di Lesina.

Capo stazione ucciso dal fulmine. VIENNA 19 (N). La *N. F. Presse* ha da Leopoli: Il capo stazione della ferrovia di nome Tzikoy, addetto all' ufficio di Sola nel distretto di Saybusch stava ieri telegrafando, mentre imperversava un temporale. Un fulmine scoppiato nel palo del telegrafo, in prossima vicinanza all' ufficio, colpì il capo stazione e lo rese all'istante cadavere.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Sequestro. La prima edizione del *Piccolo della sera* di ieri fu sequestrata per ordine dell' i. r. procuratore di Stato sig. Taddei. A tale misura diede motivo la corrispondenza da Lovrana 17, intitolata: *Ancora i fatti di Moschenizze*.

Verso le 7 comparve una seconda edizione, nella quale era omessa la corrispondenza incriminata. Contro questo sequestro interporremo ricorso.

Continuano le perquisizioni e gli arresti politici. — Due arrestati rilasciati. Durante la giornata di ieri dagli agenti della polizia furono eseguite lunghe e minuziose perquisizioni ai domicili dei signori Francesco Ruzzier, agente di commercio, da Pirano, e Rodolfo Collioud, possidente, da Trieste.

Dopo le perquisizioni — che sarebbero riuscite infruttuose — i due signori furono tradotti alla Direzione di polizia, ove subirono un lungo interrogatorio dal consigliere di polizia, Cristoforo cav. Busich. Fu pure arrestato l'agente di commercio Giovanni Giroldi, da Udine.

Ieri sera alle 8 — a quanto veniamo assicurati — furono rimessi in libertà i signori ingegnere Giovanni Menesini, arrestato la sera del 17 corr., e Rodolfo Collioud, a carico dei quali non fu possibile trovare alcun indizio di colpabilità.

Tanto le perquisizioni quanto gli arresti odierni vengono posti in relazione con gli arresti fatti la sera del 17 corr.

Il fidanzamento del principe di Napoli — Le smentite ufficiose. Il giorno 21 luglio 1896 il *Piccolo*, publicava un telegramma, in cui si diceva essere imminente l' annunzio ufficiale del fidanzamento del principe Vittorio Emanuele di Savoia con la principessa Elena del Montenegro.

Com'era naturale, la notizia, anche per la forma recisa in cui era data, fece il giro di tutti i giornali d' Europa; molti la trovarono strana, parecchi dissero di prestarvi poca fede, e quasi tutti, per non addossarsi la paternità di una notizia così sensazionale, di cui paventavano l' immancabile smentita, aggiunsero: E' il *Piccolo* di Trieste che l' ha data. Un' aggiunta che gli egregi colleghi si dimenticano spesso di fare, quando si tratta di notizie meno importanti.

L' immancabile smentita si fece attendere questa volta tre giorni — sintomo eloquente — ma però venne. Infatti il giorno 24 luglio tutte le agenzie telegrafiche d' Europa trasmettevano ai giornali il seguente telegramma da Roma, che comparve anche nel *Piccolo*:

«L' *Agenzia Stefani* dichiara infondata la notizia del fidanzamento del principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro.»

A noi la smentita non fece nè caldo nè freddo; avevamo avuto la notizia dal nostro corrispondente zaratino, persona seria, che dispone di eccellenti relazioni nel mondo serbo ed incapace di affermare recisamente una cosa, senza averne l' assoluta certezza. Per noi, dunque, fino da quel giorno, i due giovani ed innamorati principi erano fidanzati. Infatti nel nostro numero del 30 luglio publicavamo un telegramma da Ragusa, in cui si parlava dei preparativi che si facevano nel Montenegro per ricevervi il principe di Napoli fidanzato della principessa Elena.

Ieri, finalmente, la stessa *Agenzia Stefani* dava la notizia ufficiale del fidanzamento. Nel prenderne atto, noi non possiamo che compiangere la dura sorte di una agenzia ufficiosa, costretta ad annunziare ufficialmente quello che 25 giorni prima aveva, non meno ufficialmente, smentito.

Il trasloco della filiale del Monte di pietà. Col giorno 24 corr. la filiale del civico Monte di pietà verrà traslocata dal N. 1 di via del Molin a vento al N. 33 di via della Barriera vecchia, e precisamente nella casa in cui trovasi l'Ufficio succursale della Posta.

La filiale, la cui riapertura seguirà martedì 26 corr., continuerà come in addietro a ricevere in pegno ogni effetto prezioso e qualunque oggetto mobile avendo intrinseco valore, ad eccezione dei seguenti: a) tutte le robe sudicie e guaste; b) tutti gli oggetti fragili, corruttibili ed infiammabili, come pure quelli che per il loro volume, oppure senza peculiari cure non si possono conservare; c) gli arredi servienti al culto divino, gli effetti militari e di publiche amministrazioni; d) libri, stampe, incisioni e quadri: e) effetti e vestiti da teatro; f) oggetti d'oro e d'argento di nota dipendenza da sussistente fedecommesso; g) decorazioni di ordini imperiali e di governi esteri; h) tutti quegli oggetti sul legittimo possesso dei quali lo stabilimento avesse un qualche dubbio.

Tutti i pegni verranno conservati nei depositi della filiale per un intero bimestre dalla data della rispettiva assunzione. Trascorso questo termine verranno trasportati nel depositi del Monte, ed in tal caso le operazioni di riscatto potranno eseguirsi tanto presso questo stabilimento quanto presso la filiale stessa.

In quanto alle altre operazioni di disimpegno e reimpegno per pegni che non fossero stati assunti dalla filiale, restano ferme le disposizioni sino ad oggi in corso.

Due sussidi per studenti ginnasiali. E' aperto il concorso a due sussidi per studenti ginnasiali triestini, d' annui fiorini 105, che saranno conferiti dalla locale Luogotenenza ad allievi delle prime sei classi di un ginnasio publico di questa città, i quali sieno pertinenti a Trieste ovvero ad un Comune dell' Istria.

Le istanze devono essere presentate non più tardi del 15 settembre p. v. al Protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico.

Corrierino scientifico. - Un nuovo progresso della sieroterapia. - La produzione artificiale delle antitoxine. Data la grande importanza della sieroterapia, e il grande sviluppo che questa parte della medicina ha preso negli ultimi anni, è naturale che gli scienziati non hanno tralasciato d' occuparsi della questione, se non sia possibile produrre artificialmente le antitoxine, rendendosi così indipendenti dagli animali necessari finora a trarne il siero. Il prof. Smirnow, un medico russo, in una importante relazione alla Società medica russa di Pietroburgo, comunica di aver trovato il modo di produrre con l' elettrochimica le antitoxine. Egli è riuscito pure a produrre artificialmente il siero antidifterico, ottenendo sempre identici risultati. Dopo aver esposto esaurientemente il suo metodo di preparazione, la cui riuscita dipende dalla clorazione del preparato, il dott. Smirnow conclude affermando che l'antitoxina non è altro che una toxina ossidata o idrossidata, e che coll'azione della corrente elettrica da cui l' effetto scambievole dei prodotti elettrolitici primari sui bacilli deriva, si potrà produrre facilmente nella misura necessaria il rimedio. E resta dimostrato un fatto di immensa importanza pratica e scientifica, di incalcolabile valore nelle sue prossime applicazioni chimiche: che cioè il preparare lo specifico contro la difterite non è un monopolio dell'organismo animale, come fino a poco tempo fa si credeva, ma che si può ottenerlo altrettanto perfetto nell'identica composizione, anzi migliore perchè sempre eguale e sempre controllabile per mezzo dei processi chimici suaccennati. Ne è necessario, ci sembra, dimostrare ulteriormente la grande portata di questa nuova scoperta.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Vorwaerts*, diretto per Trieste, lasciò il 18 corr. il porto di Costantinopoli.

Il piroscafo *Imperator*, proveniente da Trieste, arrivò il 18 corr. a Bombay.

Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, proseguì il 18 corr., il suo viaggio da Aden per Suez.

Il piroscafo *Orion*, proveniente da Bombay, diretto a Trieste, proseguì il 18 corr. il suo viaggio da Porto Said per Brindisi.

L' inaugurazione della nuova sede della Cassa distrettuale per ammalati. Ieri, alle 12 merid., il nuovo edificio della Cassa distrettuale per ammalati, costruito tra le vie dei Gelsi, del Farneto e del Boschetto, venne inaugurato ufficialmente.

Presero parte alla festiva cerimonia il presidente della Cassa signor Antonio Suttina, il vicepresidente signor Edoardo Agnani, l' on. dott. Carlo Dompieri in sostituzione del podestà dott. Ferdinando Pitteri, il cons. di luogotenenza signor Vintschgau de Altenburg, in sostituzione del luogotenente cav. de Rinaldini, in permesso, l'assessore dott. Artico, quale commissario delegato a rappresentare l' autorità politica, il signor Leopoldo Brunner, presidente dell' istituto d' assicurazione contro infortunii sul lavoro, il segretario della Cassa dott. Vigini, i membri della direzione e della giunta di sorveglianza, l' ingegnere Berlam esecutore dell' edificio e l' ingegnere Doria. L' assemblea si raccolse nella sala della direzione e prese la parola il presidente signor Suttina, che pronunciò un brillantissimo discorso.

Portò, a nome della direzione, un riverente saluto a tutti gl' intervenuti, rammentò come la Cassa compisse ieri il suo settimo anno di vita proficua, e come fosse accolta al suo sorgere con la massima ostilità da coloro appunto che ne dovevano essere beneficati. E fu merito non lieve — disse — della prima Direzione e delle altre che le succedettero nonchè degli impiegati e medici se man mano queste ostilità andarono scemando, se i restii poterono essere convinti che la Cassa distrettuale è per tutti e specialmente per l' operaio una istituzione quanto mai benefica e proficua.

Fatta, quindi, una cronistoria della umanitaria istituzione, e del progetto di costruirle una nuova sede, invitò le autorità e tutti i presenti ad apporre la loro firma al protocollo d' apertura augurando che le sorti del sodalizio si svolgano anche in avvenire sempre floride e prosperose.

Gli rispose l' on. Dompieri restituendo il saluto alla presidenza e alla direzione della Cassa e porgendo fervidi auguri — anche da parte del podestà da lui rappresentato — perchè nella bella e comoda nuova sede, lo zelo di tutti gli addetti alla filantropica istituzione possa sempre più aumentarne la benefica attività. — Il signor Leopoldo Brunner, che prese quindi la parola, rilevati i vantaggi che alle classi operaie derivano dalle Casse per ammalati, fece voti acchè la Cassa di Trieste possa sempre prosperare. Eguale voto venne espresso dal cons. di luogotenenza de Vintschgau, dopo del quale si levò l'assessore magistratuale dott. Artico. Egli fece prima un quadro fedele delle meschine condizioni della Cassa nei primi tempi della sua esistenza e venne, quindi, facendo un paragone col florido stato attuale, dovuto alle zelanti prestazioni dei signori che coprono le varie cariche e al non minor zelo del corpo degli impiegati. — Concluse congratulandosi per il bellissimo edificio, ieri inaugurato. — Infine il dott. Vigini a nome suo e degli impiegati da lui rappresentati, porse auguri per le prospere sorti della Cassa e diede lettura del seguente protocollo:

La soprastanza della Cassa distrettuale per ammalati, composta del presidente signor Antonio Suttina, del vice-presidente signor Edoardo Agnani e dei signori direttori presenti, per il luogotenente il cons. di luogotenenza Vintschgau de Altenburg, per il podestà, l' on. vice-presidente dott. Carlo Dompieri, l' assessore magistratuale dott. Giov. Artico, il signor Leopoldo Brunner, la Giunta di sorveglianza della Cassa, il giudizio arbitramentale e il segretario dott. Bartolomeo Vigini, nonchè l' ingegnere Giorgio Polli, progettante dell' edificio, l' ing. Ruggero Berlam esecutore — inaugura oggi 19 agosto 1896, settimo anniversario della istituzione della Cassa, il proprio edificio destinato ad accogliere tutti gli uffici dell' amministrazione e gli ambulatori medico e chirurgico. — Il presente verbale, firmato dagli on. signori sunnominati e munito del suggello d' ufficio, verrà conservato nell' archivio e copie ne saranno presentate alla luogotenenza di Trieste e alla presidenza municipale».

Firmato quest'atto l' assemblea si sciolse e i signori, condotti dal segretario dott. Vigini, che faceva gli onori di casa, visitarono i locali dell'edificio.

Esso, come qui sopra è cenno, progettato dall' ing. Polli ed eseguito dall' ing. Berlam, è di stile rinascimento fiorentino, un po' eclettico in qualche parte perchè le ornamentazioni arieggiano lo stile veneto. Nell' insieme si presenta squisitamente estetico per la linea condotta sempre con armonia, e nel complesso, oltrechè simpatico e gentile, apparisce severo e di robusta costruttura, rispondendo così allo scopo cui è destinato. — E sarebbe riuscito ancor più elegante e slanciato, se lo zoccolo in pietra che lo regge avesse avuto maggior elevazione; se non che lo vietavano disposizioni edili che costringono edifici di un piano a restare entro un dato limite di altezza. — Sul lato sinistro, che prospetta sulla via Farneto è murata una lapide in marmo, commemorativa.

L' ingresso principale è nella via dei Gelsi. Dall'atrio elegantissimo e bene illuminato si accede alle sezioni che si trovano giornalmente in contatto con le parti, poste al pianoterra: il locale per l' iscrizione degli affigliati, e quelli per la Cassa e la liquidatura, — e al primo piano dove sono la sala della direzione, la stanza del presidente e quella del segretario con antisala, il protocollo degli esibiti, la stanza del capo-contabile e la contabilità. Nella soffitta si trovano tre quartierini bene arieggiati e comodi, per i custodi. L' atrio è adattato a sala d' aspetto per il publico. Nella via del Boschetto è un secondo ingresso, dal quale si accede a una saletta di aspetto su cui mettono, da una parte l' ambulatorio chirurgico, da l'altra l' ambulatorio medico e questa parte dell'edificio resta separata dal resto, di modo che gli ammalati affluenti agli ambulatori non hanno contatto con le altre parti. Gli ambulatori sono vasti e bene illuminati e tutti i locali, generalmente, hanno un carattere severo e di proprietà; la decenza e la comodità vi sono unite al buon gusto. Molto bella è la sala della direzione vasta ed elegante. Ogni locale è munito di una stufa a gas. Le pitture serie ed armoniche furono eseguite dal pittore Bachsmidt.

Quest' oggi già tutti gl' impiegati della Cassa sono trasferiti nel nuovo edificio.

La morìa dei bambini. Continua nella nostra città la morìa dei bambini, in proporzioni davvero allarmanti. Nella settimana dal 9 al 15 agosto sopra 107 casi di morte si ebbero 56 di bambini non superiori ai cinque anni. Anche in questa settimana le malattie intestinali fecero il maggior numero di vittime nel mondo piccino. Ci assicurano che nella maggior parte dei casi le morti avvengono perchè i genitori non ricorrono al medico appena manifestatisi i primi sintomi della malattia, e perchè nel frattempo esperimentano sui piccoli sofferenti rimedi suggeriti dalle donnicciole.

Decesso. L'egregio avvocato Antonio Sandrin, residente a Pinguente, è stato colpito dalla più grave delle sventure: gli è morta la madre, Teresa vedova Sandrin, nata Pesaro, d'Isola, vissuta e morta santamente. Le parole di conforto non giovano a lenire i grandi dolori; s' abbia nondimeno l'egregio uomo le nostre sincere condoglianze.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti, a favore della vedova Basevi, dalla signora B. f. 2.

Elargizioni varie. Alla Fraternita israelitica di mutuo soccorso «Maschil El Dal» dal signor Giacomo Campagnano fior. 10, per onorare la memoria del testè defunto signor Silvio Russi.

— Alla Società di beneficenza delle Sale di lavoro con macchine da cucire pervennero dal signor Costantino di Demetrio, a mezzo del sig. podestà fior. 100, nella luttuosa circostanza della morte della sua compianta consorte signora Fanny di Demetrio.

La Banda cittadina in piazza grande. Questa sera alle $7^{1}/_{4}$ la Banda cittadina in piazza Grande, davanti al caffè degli Specchi, svolgerà il programma musicale che doveva eseguire domenica scorsa.

Il concorso Steiner. Togliamo dal *Corriere della sera* di Milano:

Ieri la giuria musicale del concorso Steiner per un' opera in un atto ha terminato i suoi lavori.

Essa era composta, dai maestri Scontrino presidente, Mugnone, Samuelli, Spinelli e avv. Tonolla segretario, direttore del giornale il *Teatro*, che ordinò il concorso. Ha esaminato 121 dei 193 spartiti presentati al concorso, dando per ognuno un giudizio sintetico e classificandoli secondo i criteri artistici condivisi dai giudicanti.

Il giurì ha cercato di favorire quanto più era possibile i concorrenti, tantochè invece di sei opere, come era prescritto dal concorso, se ne rappresenteranno otto. Il lavoro della commissione durò undici giorni. Non credendo aver trovato fra quelle presentate al concorso l' opera *completa*, volle devoluto il primo premio di 3000 lire alle spese di rappresentazione, per poter presentare al publico otto invece di sei opere. Il secondo premio divenne così il primo.

Il terzo — diventato secondo — venne diviso in due.

Ecco come vennero classificati i lavori: 1. L. 1500, *La Nave*, del maestro Vanbianchi (il libretto del nostro critico d'arte Gustavo Macchi ebbe la menzione onorevole al Consorso Steiner per i libretti), — 2. *Il Violinaio di Cremona*, del maestro Gianetti. — 3. *Il Gladiatore*, del maestro Orefice. — 4. *La Creola*, del maestro Collini, — A questi tre spartiti giudicati di pari merito vennero assegnate L. 500 ciascuna. — 5. *Ultimo canto*, del maestro Pizzi. — 6. *Darjal*, del maestro Vallini. — 7. *Prima notte*, del maestro Brogi. — 8. *Il cieco*, del maestro Candiolo.

Queste otto opere saranno rappresentate nel settembre prossimo a Milano, e già un editore bolognese ha trattato per il diritto di rappresentazione in Italia.

E' assegnata una menzione di primo grado alle opere dai titoli: *Donne astute* — *Una notte veneziana* — *L' oasi* — *Lo zio Vidal* — *Manuelita* — *Il padrone* — *Silia* — *Il cavaliere del sogno*.

Un'altra diecina di lavori hanno meritato come incoraggiamento una menzione.

La condanna di quattordici giovanotti. Ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia:

Vi ho riferito in succinto (Vedi *Ultima ora* nel *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*) la pena comminata a quattordici nostri giovani, ma mi rimane a dirvi come avvenne il fatto che ebbe per epilogo questa condanna.

In uno dei primi giorni del corrente mese questi quattordici giovani appartenenti alla nostra laboriosa borghesia si erano riuniti in un'osteria al Ponte e al suono di una chitarra cantavano in coro ora l' una ora l'altra arietta o canzone.

Il giorno appresso furono chiamati a questo Ufficio di Polizia. Pare che una guardia in borghese si trovasse pure nell'osteria dove erano i giovinotti. Questa fra le tante cose cantate avrebbe creduto di udire pure l'inno di Garibaldi. I giovani negarono assolutamente il fatto loro addebitato, negando pure che quella sera si trovasse presso loro alcuna persona estranea alla loro comitiva.

In onta al diniego però la Polizia li condannava a 14 giorni d'arresto per cadauno.

Eco delle gare di nuoto. Siamo pregati di correggere una svista in cui è incorso il nostro *reporter* nel dar relazione delle gare di nuoto tenutosi domenica scorsa al bagno Fontana. Il vincitore del 2.° premio nella prima gara *Juniores*, non fu il signor Giovanni Marincovich, ma bensì il giovanetto sig. Vittorio de Puppi.

Corse velocipedistiche a Gradisca. Domenica prossima a Gradisca, sul piazzale della «Spianata», recintato e ridotto a velodromo, avranno luogo alcune gare velocipedistiche, col seguente programma:

I. *Corsa Inaugurazione*, m. 2000; libera a tutti i dilettanti che non riportarono un primo premio su pista fino al giorno di chiusura d'iscrizione.

II. *Corsa Iuniori*, m. 2000; libera a tutti i professionisti che non riportarono un primo premio su pista fino al giorno di chiusura d'iscrizione.

I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Létang.** (88)

Ma che diavolo! un capitano del genio non già un collegiale che non deve lasciar la classe sotto alcun pretesto, e il signor Allevard l'ha compreso. Ma, tanto per seccarmi, ha voluto darmi ad intendere che un lavoro del quale sono incaricato e che dovevo finire questi giorni, dovesse essere pronto per domani.

«— Ebbene, lo terminerò.

«— Quando?

«— Stanotte.

«— Dovrete prendere le carte dal ministero.

«— Quelle di cui ho bisogno sono di un importanza molto secondaria.

«— A vostro rischio e pericolo...

«— Ben inteso, colonnello.

«Quest' è la bella conversazione che ho avuta col mio capo; ho preso quel che mi occorreva ed eccomi qui felice e beato della piccola scappata che la mia cara Margherita m' invita a fare oggi! Ah! Martineau, non so dire quanto sono felice!

«Ma chiacchiero, chiacchiero ed ecco, se non sbaglio, le dieci e mezzo che suonano al campanile di San Sulpizio. Presto, chiamatemi una vettura, intanto che cambio di vestito. Ora militare, ha detto Margherita! Un legno solido, che non si spezzi per via e un cavallo serio che non misuri le strade della buona città di Parigi! Ora militare, intendete Martineau!...

— State tranquillo, capitano, esclamò questi ridendo, di carrozze me n' intendo, di cavalli anche, e di cocchieri idem.

Vado a passar in rivista tutte quelle della stazione vicina e vi assicuro che vi porterò quello che ci sarà di meglio in fatto di veicoli, di bipedi e di quadrupedi.

— Ho piena fiducia nei vostri talenti, Martineau.

— Ed è giustizia, capitano.

Un quarto d'ora dopo questo colloquio, Filippo Dormelles correva verso i Campi Elisi, in un' eccellente vettura, ben tirata e ben guidata. Era raggiante, il giovane ufficiale, contento della vita, le cui mille piccole miserie si fondevano nell' immensa felicità presente, fidente in un' avvenire più brillante ancora. In pochi giorni, la signorina di Briajs avrebbe lasciata quella strana famiglia di Prabert, e sarebbe sua, tutta sua, in completa sicurezza sotto la sua protezione immediata. Che si poteva tentare contro il loro amore, in così poco tempo, tra il frastuono, l' attività d' una grande città con tre milioni d'anime? Nulla di certo.

Lasciamolo a tutta la sua sicurezza, a tutta la sua gioia e ritorniamo al nostro amico Martineau, molto occupato a sognare di Bernardina Regnaut, la nuova pigionale. Era tanto immerso, che dimenticò di far colazione. Indizio grave, gravissimo. La sua sosta quotidiana al caffè fu abbreviata d'un buon quarto d' ora e lo si rivide subito a gironzare intorno all' abitazione della portinaia. Poi riflettè, salì in casa, cambiò di vestito e ridivenne il secondo zappatore-minatore Martineau.

Senza dubbio quella trasformazione militare aveva uno scopo, perchè, quando fu fatta, mormorò:

— La cosa sarà più facile e più... naturale...

Verso le due un carro portò i più civettuoli, i più ricchi mobili di stanza da letto, in legno di rosa, che Martineau avesse mai veduto.

— Oh! oh! pensò, vedendo passar pezzo per pezzo tutti quei capolavori dell' ebanisteria, trasportati da due operai tappezzieri, si mette in lusso, la bella vicina!

Messe le cose giù alla buona gli operai se ne andarono. Martineau li vide ritornare un' ora più tardi con un nuovo carico. Canapè bassi, «poufs», divani, tappeti avvolti con ogni cura, casse, quadri, tende, ninnoli.

— Un piccolo museo! pensava Martineau, sempre in guardia. Quando tutto sarà a posto, che bella cornice per far risaltare, una giovane donna!

Verso notte, alle quattro e mezzo, una vettura, colma di scatole e di pacchi, si fermò davanti la casa.

La portiera si precipitò.

Come per caso Martineau si trovò dietro a lei.

Il profilo della seducentissima Bernardina Regnaut si mostrò allo sportello della carrozza. Naturalmente Martineau l' aveva indovinata!

Siccome la rispettabile sora Bergougnons, molto premurosa, ma molto maldestra non riusciva a prendere tutte le cose che la nuova arrivata le porgeva, senza contare le casse che ingombravano il sedile del cocchiere, il quale non domandava che di sbarazzarsene, Martineau comparve in buon punto, e con aria amabile:

— Se permettete, signora, m' incaricherò io delle vostre cose...

La giovane signora, stupita da quella inattesa offerta di servizio, lo guardò con aria interrogativa, e Martineau s'inchinò con grazia perfetta.

— Un soldato nel nostro bel paese di Francia, disse, cerca sempre di rendersi utile...

E siccome ella non rispondeva, esitante, fissando su lui gli ammirabili occhi neri, Martineau, con un gesto da monello, fece atto di lasciar andar giù la piramide di scatole, di cui aveva già cariche le braccia.

— Mai però contro il desiderio delle persone interessate... continuò. Se mi trovate indiscreto, signora, io...

Ella non resistè più al giuoco di fisonomia e all'attitudine dello strano facchino e scoppiò dal ridere:

— He! he!... Vi accettiamo... Non lasciate andar giù niente...

Martineau si raddrizzò, e, dritto come un pioppo.

— Non temete di nulla, signora, quello che tengo io non scappa mai... o almeno di rado.

— M'auguro che diciate il vero, signore, perchè avete sulle braccia un monte di cosette preziosissime, alle quali ci tengo molto.

— Non abbiate inquietudini. Giulio Leonida Martineau — è il mio nome — secondo zappatore-minatore nel IV reggimento del genio, e il mio grado non incespica mai. Domandate piuttosto al mio capitano!

— Inutile, credo.

— Infatti, se volete, signora, farmi l' onore di credermi sulla parola.

— Vi faccio quest'onore.

— Grazie infinite... perchè... sì certo... io... oh! se mi guardate sono perduto e non rispondo più di nulla...

La giovane alzò le spalle e s' occupò di regolare col cocchiere il prezzo della corsa, senza più curarsi di Martineau.

Costui, confuso, si diresse verso la casa col suo carico.

— Ben fatta, borbottava fra i denti. Ho voluto far dello spirito e son stato sciocco. Che bisogno avevo di raccontarle tutta questa roba, domando io, che bisogno avevo?... Decisamente, quando il cuore fa tic-tac, la testa non è più buona a nulla. Dove mi condurrà tutto ciò, Signore Iddio?

— Al secondo piano, prima di tutto, rispose a se stesso salendo le scale con ogni precauzione per non lasciar cader nulla. Poi si vedrà...

Arrivato al termine della sua salita, si appoggiò al muro aspettando che le due donne, che venivano dietro a lui, lo avessero raggiunto. Là portinaia aveva preso una candela, perchè l'oscurità incominciava ad addensarsi e sempre opprimendo di gentilezze la nuova e generosa pigionale, rifaceva coscienziosamente l' elogio di Martineau.

(*Continua*)

III. *Corsa Gorizia*, m. 3000; libera a tutti i velocipedisti del veloce Club goriziano residenti a Gorizia.

IV. *Corsa Trieste*, m. 3000; libera a tutti i dilettanti.

V. *Corsa Record della pista* (m. 470 - 1 giro) libera a tutti i dilettanti.

VI. *Corsa Gradisca*, m. 5000; libera a tutti i professionisti.

Le corse incominceranno alle $4^{1}/_{2}$ pomeridiane.

Dopo le corse vi sarà ballo all'aperto su due appositi padiglioni; illuminazione alla veneziana; fuochi pirotecnici ed altre sorprese.

Per le candidate al magistero. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano: Siccome non mancano a questo Istituto magistrale femminile le frequentatrici anche dalla vostra città e dall'Istria, sarà forse non disutile avvertire che devono trovarsi qui per l'inscrizione al 16 di settembre, accompagnate da persona di famiglia.

La frequentazione poi incomincerà circa il 24, perchè la prima settimana sarà presa dagli esami di ammissione.

Dal Bollettino delle nascite e della mortalità nel Comune di Trieste, rileviamo che nel periodo dal 9 al 15 agosto fu annunciata la nascita di 47 maschi e 54 femine. Per contro s'ebbero nello stesso periodo 107 casi di morte, divisi in 58 maschi e 49 femine. Dei 107 casi di morte 17 si dovettero ad enterite, 9 ad enterite acuta, 12 a tisi polmonare, 11 a malattie infiammatorie degli organi respiratorî, 7 a debolezza senile, 5 a debolezza congenita, 4 a morbillo, 3 a difterite e croup, 3 a degenerazioni cancrenose, 2 a scarlattina, 2 ad apoplessia, 29 ad altre malattie, 2 a casi accidentali ed 1 a suicidio.

Il maggior numero di decessi si verificò nel rione del Farneto, 18. S'ebbero poi 16 casi nel rione di Città vecchia, 14 in quello di Barriera vecchia, 12 in quello di S. Giovanni, 11 in quello di S. Giacomo, 8 in quello di Barriera nuova, 5 in quello di S. Vito, 5 in quello di Città nuova. Nei distretti suburbani e dell'altipiano s'ebbero: 2 casi in quello di S. Anna con Servola, 1 caso in quello di Roiano, 5 in quello di Prosecco, 3 in quello di Basovizza. Nella corrispondente settimana del 1895 i casi di morte erano stati 92.

Un disastro fantastico. Da qualche giorno si presentava in parecchie case un giovanotto, il quale, dichiarandosi marinaio del Lloyd e presentando una carta sulla quale apparivano alcune firme, si diceva mandato dai suoi compagni di bordo per raccogliere del denaro a favore della famiglia del macchinista Enzmann, vittima di un disastro a bordo: uno scoppio della macchina.

Naturalmente, per commuovere gli animi, occorreva il dramma, ed ecco perciò il caro giovanotto lesto a fare una descrizione pittoresco-romantica, a base di lagrime, e col corredo di particolari straziantì, sulla sventura toccata al suo infelice compagno. Egli stesso, l'imaginoso e facondo narratore, era scampato, diceva, per miracolo, alla morte, e a nome proprio e a nome di tutti i compagni, implorava un aiuto per i superstiti del povero Etzmann. Bastava qualunque piccolo obolo: anche 20 soldi, o magari 10; molti di questi importi, sommati, avrebbero dato un totale sufficiente per sopperire almeno ai più imperiosi bisogni di quei poveretti.

Il caritatevole ed intraprendente giovanotto aveva già raccolto un bel gruzzoletto quando venne il diavolo a metterci la coda. Una delle famiglie, alle quali il bravo giovane si presentò, conosceva benissimo il macchinista Enzmann e anche la sua famiglia e sapeva benissimo che l'Enzmann... era vivo e sano, percui non ci voleva molto a capire che il pietoso giovanotto, il quale parlava con tanto dolore e con tanta e sì viva commozione del compagno estinto, altro non era che un abile commediante, un ingegnoso truffatore. La cosa, allora, fu deferita all'autorità e, avviate le necessarie indagini, si venne a rilevare che quel giovanotto era certo Carlo Copani, di 23 anni, da Trieste, abitante in via dei Fabbri N. 5.

Ieri mattina, per ordine del cancellista Pasquali, egli venne arrestato, e dopo assunto ad esame alla Direzione di polizia, fu condotto agli arresti.

Ammalati sulla via. Ierimattina, verso le nove, alla riva del Mandracchio, Giovanni Calligari, di 34 anni, fu colto da malore improvviso. — Alle 10 una signora cadde in deliquio in piazza della Borsa e fu portata nell'atrio della casa N. 4. Ambidue ottennero i necessari soccorsi all'infermeria Treves.

Iersera alle $8^{1}/_{4}$ poi fu invocato il soccorso dell'infermeria stessa per un individuo che trovavasi disteso dinanzi alla casa N. 7 di via di Crosada, e non dava segno di vita. A grande stento Treves riuscì a richiamarlo in vita, ma visto il suo grave stato, lo fece tosto trasportare all'ospedale, mediante lettiga. Il sofferente era certo Erminio Grubich, di 34 anni.

A danno di una società slovena. Alla cassa di una società slovena residente nella nostra città si presentava l'altra giorno certo Pragno Drobnic, abitante in via del Belvedere N. 21, il quale ricevette quale sovvenzione di malattia l'importo di f. 6. Alla sera, quando era esaurito tutto il lavoro delle sovvenzioni giornaliere, il Drobnic si presentò nuovamente allo sportello per riscuotere ancora una volta, e avendogli osservato il cassiere che egli aveva già ricevuto il suo denaro, negò recisamente e protestò, sicchè in buona fede, ritenendo trattarsi di un errore, gli furono consegnati altri 6 fiorini. Alla sera, però, fatti i conti di cassa, al segretario sig. Sckrjniar risultò appunto una mancanza di 6 fiorini, e rivedendo le registrazioni si suppose l'inganno del Drobnic.

Riuscite vane le amichevoli trattative per un accomodamento, la società slovena mosse denunzia del fatto all'autorità.

Un uomo sbalzato da un carro. Ieri sera, verso le 8, il carradore Giuseppe Valdemarin, abitante in via Carpison N. 6, scendeva col suo carro l'erta strada di S. Luigi (Chiadino), quando, per una forte scossa causata da una buca nella strada, il Valdemarin, dal carro ove stava seduto, venne sbalzato a terra. Il carro proseguì la sua corsa ed appena più in basso venne fermato da alcune persone; mentre altri accorrevano in aiuto del povero cocchiere, che sanguinava da una ferita alla testa. Mentre lo soccorrevano alla meglio, si invocò l'assistenza della Guardia medica, e si recò sul luogo il dott. Goldhammer, il quale constatò che il Valdemarin aveva riportato una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, nonchè escoriazioni e contusioni allo zigoma destro ed all'avambraccio destro.

Ottenute le necessarie cure, il Valdemarin fu accompagnato a casa sua. — Una guardia di publica sicurezza prese nota del fatto.

Cronaca triste. Ieri notte verso le 12 due donne si recavano all'infermeria Treves ad avvertire che al quarto piano della casa N. 5 di via dei Capitelli eravi una giovane donna a nome Antonietta S. di 20 anni, che andava commettendo ogni sorta di eccessi e di stranezze, rompendo le vetrate delle finestre e facendo un rumore indiavolato.

Si recò sul luogo il sig. Treves con due infermieri, ma il marito della donna non volle lasciarli entrare, percui essi dovettero allontanarsi. Ma durante la notte, siccome la povera donna si abbandonava a nuovi eccessi, Treves fu chiamato di bel nuovo ed accorse. Ma l'alienata, appena se lo vide dinanzi, gli si avventò contro e lo morse al polso sinistro. Il Treves però non perdette, neanche in sì penosa contingenza, il suo inalterabile sangue freddo, e, fatta tranquillare, per il momento, la pazza, la fece tosto trasportare alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Una rissa in parecchi capitoli. Il cocchiere Michele Stegamini ed uno stalliere, addetti allo stallaggio della vedova Paier, in via ai Navali N. 5, l'altra sera, dopo aver tracannato una quantità di birra, che era stata loro regalata, si recarono in un caffè nei pressi della Barriera Vecchia, ove trovarono i vetturali Cairoli Volpatti, abitante in via del Bosco N. 14 e Giuseppe Tornich, abitante in via delle Scuole nuove N. 18, coi quali, poco dopo trovarono bega per futili motivi. Si scambiarono delle ingiurie; il Volpatti lasciò andare un pugno allo Stegamini, questi morse l'avversario al dito. Il Volpatti dovette ricorrere alla Guardia medica.

Ieri mattina, poi, non essendo ancora svaniti i bollori dell'ira nel Volpatti e nel Tornich, ambidue si recarono davanti alla casa ove è posto lo stallaggio della Paier e, quivi, sfidando lo Stegamini ed il suo compagno, si diedero a lanciar sassi contro le finestre della casa gettando lo spavento in tutti gli inquilini. Lo Stegamini però, uscì dalla casa in compagnia dello stalliere, ed allora i due sfidatori se la diedero a gambe.

Iersera poi lo Stegamini ed il suo compagno si recarono nell'osteria al N. 11 di Campo S. Giacomo ed ivi incontratisi col Volpatti e col Tornich attaccarono nuovamente diverbio. Lo Stegamini diede di piglio ad una sedia e con questa incominciò a menar colpi a destra ed a sinistra, rompendo un bracciale del gas ed alcune lastre. Visto il danno prodotto, lo Stegamini ed il suo compagno fuggirono.

Intervenute le guardie, condussero al Commissariato di S. Giacomo il Volpatti ed il Tornich, i quali, dopo assunti a protocollo, furono rilasciati, salvo a subire le conseguenze di legge.

Un arrestato condotto da Marsiglia a Trieste. Ierimattina, dopo le 10, giungeva nel nostro porto il piroscafo *Barone Kemeny* della Società di navigazione «Adria» ed il capitano sig. Tomaso Vidatz inviava domanda alla Direzione di polizia perchè fosse mandata a bordo una guardia di p. s. a prendere un arrestato consegnatogli a Marsiglia da quel console austriaco per il rimpatrio. Infatti condotto colui negli uffici, fu identificato, in base al suo libretto di legittimazione per Francesco di Luigi Maitzen, dalla Boemia, d'anni 24, trovato a Marsiglia privo di mezzi e di occupazione. Venne condotto frattanto in via Tigor e verrà poi provveduto per il suo invio a Lokowitz, sua patria.

Pere non pagate. Giorni sono Giuseppe T., qualificandosi sensale di frutta, si presentava al sig. Vittorio Cegnar, possidente, abitante in via di Romagna N. 114 e si faceva consegnare da lui 119 chilogrammi di pere verso il convenuto prezzo di f. 9.75. Il T. promise che avrebbe portato subito il denaro, ma, passarono invece parecchi giorni senza che il sedicente sensale si facesse più vivo. Un giorno, finalmente, il signor Cegnar incontrò il suo debitore per via e gli chiese il denaro; ma il T. rispose che siccome le pere erano guaste egli non avrebbe pagato un bel nulla. Il sig. Cegnar, allora, compreso in quali acque si navigasse, mosse denuncia del fatto alla Direzione di polizia.

Durante il lavoro. Giovanni Bisiak, d'anni 26, bottaio, abitante in Gretta N. 49, ieri verso mezzogiorno, riportò ferite lacero-contuse alla mano ed al piede sinistro.

Bartolomeo Cosciancich, d'anni 45, facchino, abitante in via del Fontanone N. 18, riportò una ferita sopra l'orbita sinistra.

Michele Rossi, d'anni 69, facchino, abitante in androna dei Falchi N. 2, riportò una contusione all'occipite.

Angelo Ballaben, d'anni 14, apprendista fonditore, abitante in via della Madonnina N. 4, riportò una contusione all'indice della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica, dove ottennero le debite cure dal dottore d'ispezione.

Cadute. Il quindicenne Domenico Pozzetti, abitante in via Rigutti N. 29, ieri alle 11, riportò una contusione alla testa in seguito a caduta.

Lucia Delfranceschi, d'anni 53, da Torre d'Istria, nello scendere da un carrozzone della Tramway cadde e riportò una ferita alla falange d'un dito e una lussazione alla mano.

Il ragazzo di 9 anni Giovanni Ciscatto, abitante in via della Pietà, cadendo sulla strada, nelle vicinanze della sua abitazione, riportò una escoriazione all'anca sinistra.

Ricorse per le cure necessarie alla Guardia medica.

Le percosse. Ieri mattina presentavasi alla Guardia medica Orsola Ghersinich, di anni 67, abitante in via Rigutti N. 15, e dichiarando al dottor Fonda d'ispezione di esser stata percossa a calci da un individuo che non nominò, disse di provare forti dolori alla coscia destra. Infatti il medico constatò che ella aveva riportato una contusione.

Ottenute le opportune cure ella si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Un colpo di pistola. Giovanni D., fonditore, d'anni 35, abitante in via Petronio, iersera, verso le 7, nell'uscire dal lavoratorio ove è addetto, fu colpito dai proiettili di una pistola Flaubert lasciata scattare da un individuo rimasto sconosciuto. Il D., ferito alla parte superiore superiore della scapola sinistra, ricorse alla Guardia medica ove ebbe le debite cure. Il fatto venne denunciato all'autorità di p. s.

Si stanno facendo le indagini per iscoprire l'ignoto feritore.

Il secolo nevrosico. La privata A., abitante in Cologna N. 9, iersera verso le ore 10 e mezzo venne colpita da un attacco di nervi. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sopraluogo il medico d'ispezione il quale le prestò le opportune cure.

Tre servolane che rubano corteccia di rovere. Giorni sono verso l'una e mezzo pom. il pilota guardiano Giuseppe Müller, di S. Sabba, scorse tre donne che strappavano la corteccia da sei piante di rovere poste vicino a quell'ufficio doganale. Accostatosi, riconobbe in una delle tre certa Maria Pustetta di Giacomo, abitante al N. 119 di Servola; le altre due riuscirono a fuggire senza essere riconosciute, lasciando sul luogo un quantitativo di corteccia del valore di 25 soldi. Il fatto venne comunicato al comando delle guardie in Servola, e fatte le opportune indagini si rilevò che le altre due donne erano: Maria Celligoi, moglie di Giuseppe, abitante al N. 151 e Antonia Mosina, moglie di Giuseppe, abitante al N. 379 di Servola. Tutte e tre le donne confermarono di aver voluto rubare la corteccia di rovere, con che, senza saperlo, cagionarono un danno di circa 45 fiorini, perchè quelle piante senza corteccia non resistono a lungo.

Ladro sfortunato. Antonio Fattur, di anni 40, abitante in androna dell'Olmo N. 7, aveva destramente rubato ieri ad un venditore di cocomeri, la cui barca «Nuovo Davide Fano» padron Luigi Parisini, è ormeggiata in Canale, un fiorino d'argento che questi teneva in una mastelletta, che gli serviva da cassa... non troppo forte.

Il derubato, accortosi del tiro, rincorse il ladro e fermatolo, voleva di ritorno il suo denaro. Rifiutandosi a ciò il Fattur, il venditore, aiutato dai compagni, non ostante una accanita opposizione, lo spogliò del tutto e in fondo ad uno stivale trovò il corpo del delitto, però soli 52 soldi.

Dopo di ciò gettò a terra il ladro, al quale somministrò anche una salva di bastonate, di cui una, colpendolo al viso, gli produsse una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro. Intervenuta una guardia di p. s. condusse il Fattur alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione, dopo di che venne tradotto agli arresti.

Un cameriere avventizio che sparisce. Giuseppe Cernovatz, cameriere alla trattoria «Al Boschetto», denunciava ieri mattina alla Direzione di polizia, che l'altra sera il cameriere avventizio Garzelli Barella-Mazzi, d'anni 30, da Livorno, abitante in via S. Giacomo N. 4, assunto da esso Cernovatz quale suo assistente durante la festa pubblica, aveva abbandonato all'improvviso il suo posto, portando seco l'incasso fatto di fior. 34, dei quali è responsabile il Cernovatz verso il proprietario del locale.

L'arresto d'un ricercato. Ierimattina all'arrivo del treno celere di Vienna alle 9.25, l'agente di polizia Schubert procedeva all'arresto d'un giovanotto, certo Giuseppe fu Giuseppe Juricek, apprendista macellaio, da Brasks, nella Moravia, perchè fuggito da Litowitz, nella Boemia dove trovavasi impiegato. Dopo aver derubato il suo principale d'un importo rilevante di denaro, di 2 *revolver* carichi e di 2 grossi coltelli, strada facendo visitò varie città come Brünn, Vienna, Graz, Marburgo, Lubiana.

Fu passato agli arresti di via Tigor a disposizione dell'autorità del luogo.

Furti e furticelli. Ieri mattina al bagno popolare della Lanterna la sedicenne Anna Platti venne derubata di un paio di stivali valutati 4 fiorini.

Giovanni Tosoni, che ha la sua bottega di frittoline al N. 1 di via del Farneto, moveva ieri mattina denunzia alla Direzione di polizia, che, per opera d'ignoti, gli era stato rubato un carretto a due ruote del valore di 6 fiorini, che stava in istrada dinanzi alla porta della bottega.

Ubriachi eccedenti. Ieri verso il tocco, il facchino Francesco fu Giovanni W., da Lubiana, abitante in via di Riborgo, si recava in androna della Fontanella. Era un po' brillo. Entrato nella casa al N. 1, si fermò davanti il quartiere ove abita la guardia di p. s. Cramer e si mise a gridare ed offendere tanto la guardia, tacciandola di ladra, che la di lui moglie Maddalena; tutta la casa fu in breve sossopra. Invano la guardia Cramer cercò di indurre colle buone il W. ad allontanarsi, egli non cessava dal gridare, sicchè intervenuta una altra guardia di p. s. di ronda in quei paraggi intimò l'arresto all'eccedente, e lo tradusse alla Direzione di Polizia ove venne assunto ad esame. Venne, poi rimesso in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

L'altra sera, dagli organi di p. s. addetti all'ispettorato di via delle Sette Fontane venne arrestato il fonditore Giuseppe T., d'anni 25, da Trieste, il quale, ubriaco, commetteva eccessi in un'osteria di via Media. Condotto al Commissariato di via Scussa, fu rinchiuso nel camerone degli arrestati fino allo smaltire della sbornia.

Lotto. Estrazioni del 19 corr.

Praga	3	16	30	71	67
Leopoli	39	82	78	88	21

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.4, ore 2 pom. 26.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.0— — Oggi: Alta marea 9.0 ant., 7.34 pom. Bassa marea 2.0 ant., 2.9 pom.

Ogni giorno una. Fra giovani spose.
— Tu credi veramente che tuo marito t'ami meno?
— Ne ho la prova.
— Quale?
— Quando mi bacia, non mi toglie neppure la polvere di riso.

TEATRI

TEATRO FENICE - (dalle 5 pom. alle 11) - „Cinetografo".

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude sosten.: — Credit 227.—, Rubli 216.60, Rendita Italiana 87.90 (La Chiusa precedente segnava: 226.50, 216.60, 87.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.40, Rendita 93.72, Meridionali 645.—, Mediterranee 502.50. (La chiusa precedente notava: 107.72, 93.32, 643.—, 501.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.40, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.77, Italiana 87.90, Spagnuola 64.87, Banche ottomane 542.—, Lotti Turchi 98.50, (La Chiusa precedente notava: 102.80, 87.05, 64.62, 537.50, 98.25). Qui: Rendita Italiana da 86.70 a 87.10, Credit da 361.— a 362.50.

Listino. Napoleoni 9.50— a 9.51—, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.93 a 11.95, Londra 119.80 a 119.80, Francia 47.40 a 47.50 Italia 44.15 a 44.30, Banconote italiane 44.15 a 44.30, Banconote germaniche 58.55 a 58.70, Rendita austriaca in carta 101.40 a 101.60, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.10 a 122.40, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.30 a 99.50, Credit 361.— a 362.50 Italiana 86.1/8 a 86.7/8, Lotti turchi 49.— a 50.—, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.30 a 4.70, Croce Rossa italiana 11.30 a 14.70.

PARIGI 19. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.77, Rendita italiana 5% 87.99, Rendita spagnuola esterna 64.87, Azioni Banca ottomana 542.—.

PARIGI 19. Chiusa. Ferrate austriache —. , Lombarde 226.—, Rendita turca nuova 19.57 Cambio Londra 251.75, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 106.—, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 639.—, Lotti turchi 98.50, Banca di Parigi 240.—, Azioni Meridionali italiane 600.—, ferma.

PARIGI 19. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 558.—, Debeers 781.—, Buffelsdoorn 69.50, Chartered 79.50, East Rand 190.—, Goldfields 323.—, Mozambique 42.50, Randfontein 73.50, Sheba 51.—, Transwaal 49.50, Oceana —.—, ferme

LONDRA 19 (Cambi Chiusa) Consolidati 113.3/8, Lombardi 9, Argento 30.3/8 Rendita spagnuola 64.3/4, Rendita italiana 86.3/4, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3/4, Introiti della Banca 50000 calma.

LONDRA 19. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 29.50, Monopolio 1887 24.50

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 307.75, Ferrate dello Stato 304.75, Lombarde 89.—, Bankverein —.—, ferma.

Caffè. AMBURGO 19. Chiusa: Santos good av. per agosto 64.75, per settembre 63.75, per decembre 61.50, marzo 61.50. stiracc.

AMBURGO 19. Rio ordin. loco 49-58, reale loco 59-61, buono loco 62-65.

HAVRE 19. Chiusa: Santos good average per agosto per 60 chilogrammi a fr. 64.50, per dicem. a fr. 61.75.

NUOVA-YORK 19. Chiusa: Rio per consegne future, da 10 a 5 in ribasso, calmo, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato hausse. Tenders in Dochets 100 Vendite 7000 compresi affari consegna, Importaz. 5121. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto $4^{31}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{29}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{34}/_{64}$ Ottobre-Novembre $4^{22}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{21}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4^{21}/_{64}$, Genn.-Febraio $4^{21}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{22}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{23}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{24}/_{64}$ Maggio-Giugno $4^{25}/_{64}$.

Merce americana $^{3}/_{32}$, broach e brasiliana $^{1}/_{16}$ in rialzo.

Cereali. LONDRA 19. Avena Azow loco 11.— 14.1/2, Orzo Azow loco 13.3/4-14.— Segala Azow loco 13.1/4 a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.— a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 15.3/4 16.—, Frumento California 26.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 19. Importazione Frumento 42620, Orzo 1920, Avena 75590 quarters. - Formentone 14.1/2. — Frumento inglese tendenza a favore dei venditori. Frumento estero calmo, farina ferma, domandata. Formentone calmo. Orzo e avena fermi. Granaglie viaggianti ferme Orzo viaggiante fermo. Bello

Olio. NAPOLI 19. Gallipoli contanti 70.25, per ottob. 70.39, per cons. future 71.69. Gioia contanti 64.25, per ottob. 64.75, per cons. future 66.36.

PARIGI 19. Ravizzone mese c. 53.30, p. settembre 53.75 calmo, quattro ultimi mesi 54.25, quattro primi mesi 55.—.

LONDRA 19. Ravizzone a sc. 23.1/4.

Metalli. LONDRA 19. (Diretto) Stagno Straits a sc. 59.1/4, - Rame Chilè Bars good ordinary Brands. 47.3/8 L.st.

Petrolio. BREMA 19. Loco 6.40 calmo

ANVERSA 19. Loco 17.25, fermo.

Farina. PARIGI 19 Dodici Marche. Mese corrente 39.60, per settem. 39.90 ferma, 4 ultimi mesi 40.10, quattro mesi da nov. 40.10, Bello.

Spirito. PARIGI 19. Mese corrente 29.—, per settem. 29.60 calmo, 4 ultimi mesi 30.—. 4 primi mesi 31.—.

BERLINO 19. Loco 34.20, per Settem. 38.—, per Ottobre 38.25.

Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° disp. 23.— —.— sost.o, Bianco p. mese corr. 31.75—, per settem. 29.62 1/2, fermo, 4 mesi da ottobre 28.25—, 4 primi mesi 28.37 1/2, Raffinato 98.50 a —.—.

AMBURGO 19. (Chiusa). Per agosto 9.57, per settembre 9.60, per ottobre 9.65. calmo

LONDRA 19. Java a sc. 11.3/4, Rape greggio scell. 9 11/16 calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 agosto 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Cleopatra	26/8	Scaricazione
9	S. Rocco	24/8	„
12 a	B. Kemeny	21/8	„
12 b	Pierino	20/8	Caricazione
13 a	William Bailey	23/8	Scaricazione
13 b	Jonia	21/8	Caricazione
14	Pocasset	22/8	Scaricazione
17			
21	Malabar	22/8	„
22	Luigia Premuda	27/8	„
24	Francesco	22/8	„
Molo I			
„ Molo II			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto dichiara di nulla aver di comune con quell'Alessandro Merlo menzionato nella relazione del processo comparso nel *Piccolo* d.d. 16 Agosto 1896, dal titolo Verecondia.

ALESSANDRO MERLO
Via Stadion 3.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Errata-corrige. I funerali della defunta signora **Teresa ved. Sandrin** ebbero luogo **ieri** mercoledì e non giovedì come erroneamente fu stampato nel *Piccolo* di ieri mattina.

La famiglia **Toppan**, vivamente commossa, ringrazia tutti quei gentili che vollero onorare i funerali del suo amato **CAPO.**

Ed in ispecie ringrazia la Banda ed i signori professori d'orchestra.